

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana Di MATERA-IRSINA

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI MATERA-IRSINA

Via CAPUCCINI, 15 cap 75100 città MATERA

Tel. 0835/330060 Fax 0835/330075 E-mail (solo per informazioni)

caritasmatera@hotmail.com

Persona di riferimento: CAMMISA ANNA MARIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL PICCOLO PRINCIPE-MATERA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: CENTRI DI AGGREGAZIONE

Codice: 01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Questo progetto nasce dalla lettura e dallo studio della povertà svolto dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas Diocesana, grazie all'apporto specifico dei dati forniti dai *Centri di Ascolto Parrocchiali Caritas*, quali punti strategici d'osservazione dei fenomeni legati al disagio e all'emarginazione e attraverso strumenti istituzionali (*fonti Istat, Censis, Svimez, Questura, Asl*)

La lettura dei dati alla luce delle categorie di utenti fruitori dei Centri di Ascolto, suggerisce una riflessione che coinvolge la stessa programmazione della Caritas e del suo ruolo sul territorio: i Centri di Ascolto della Caritas hanno visto la presenza di disoccupati e sottoccupati, Donne sole, Donne straniere, Immigrati, Persone o famiglie che vivono l'esperienza del disagio mentale, Anziani, detenuti in misure alternative, famiglie con reddito insufficiente a sostenere un tenore di vita dignitoso.

La Basilicata ha la seguente situazione demografica registrata al 2015:

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	597.468	-	-	-	-
2002	31 dicembre	596.821	-647	-0,11%	-	-
2003	31 dicembre	597.000	+179	+0,03%	216.171	2,75
2004	31 dicembre	596.546	-454	-0,08%	219.934	2,68
2005	31 dicembre	594.086	-2.460	-0,41%	221.595	2,67
2006	31 dicembre	591.338	-2.748	-0,46%	222.900	2,64
2007	31 dicembre	591.001	-337	-0,06%	225.018	2,62
2008	31 dicembre	590.601	-400	-0,07%	226.657	2,60
2009	31 dicembre	588.879	-1.722	-0,29%	228.728	2,57
2010	31 dicembre	587.517	-1.362	-0,23%	230.607	2,54
2011	8 ottobre	586.721	-796	-0,14%	232.407	2,52
2011	9 ottobre	578.036	-8.685	-1,48%	-	-
2011	31 dicembre	577.562	-9.955	-1,69%	231.603	2,49
2012	31 dicembre	576.194	-1.368	-0,24%	232.984	2,47
2013	31 dicembre	578.391	+2.197	+0,38%	232.624	2,48
2014	31 dicembre	576.619	-1.772	-0,31%	232.266	2,48
2015	31 dicembre	573.694	-2.925	-0,51%	231.754	2,47

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della regione Basilicata espresse in percentuale a confronto con le variazioni dell'intera popolazione italiana.

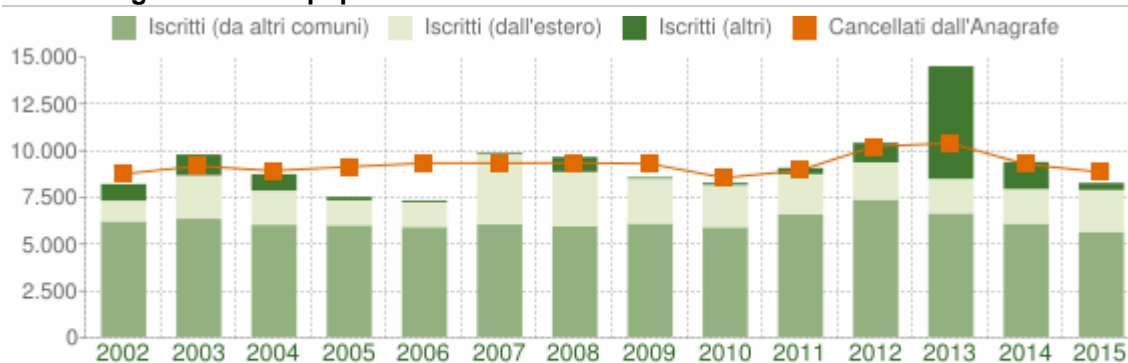


Variazione percentuale della popolazione

BASILICATA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione



Flusso migratorio della popolazione

BASILICATA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

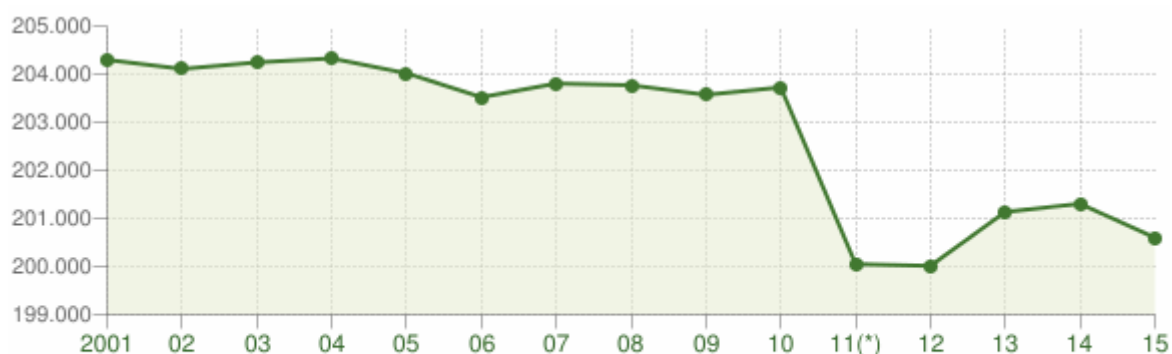
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	6.170	1.110	878	8.018	553	183	+557	-596
2003	6.312	2.315	1.113	7.886	986	305	+1.329	+563
2004	5.985	1.827	876	7.827	910	190	+917	-239
2005	5.964	1.329	183	7.930	972	232	+357	-1.658
2006	5.863	1.335	92	8.014	1.151	164	+184	-2.039
2007	6.027	3.745	71	8.271	861	201	+2.884	+510
2008	5.918	2.889	801	8.303	773	270	+2.116	+262
2009	6.056	2.393	73	8.349	646	307	+1.747	-780
2010	5.855	2.260	114	7.731	572	244	+1.688	-318
2011	4.640	1.670	60	5.605	415	113	+1.255	+237
2011	1.891	498	261	2.360	117	337	+381	-164

2011	6.531	2.168	321	7.965	532	450	+1.636	+73
2012	7.335	1.988	1.046	8.930	795	491	+1.193	+153
2013	6.598	1.846	6.015	7.974	801	1.626	+1.045	+4.058
2014	6.045	1.854	1.443	7.768	821	684	+1.033	+69
2015	5.607	2.237	378	7.499	878	478	+1.359	-633

Popolazione provincia di Matera 2001-2015

Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Matera** dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	204.296	-	-	-	-
2002	31 dicembre	204.108	-188	-0,09%	-	-
2003	31 dicembre	204.246	+138	+0,07%	71.746	2,84
2004	31 dicembre	204.328	+82	+0,04%	72.728	2,80
2005	31 dicembre	204.018	-310	-0,15%	73.406	2,77
2006	31 dicembre	203.520	-498	-0,24%	73.830	2,75
2007	31 dicembre	203.806	+286	+0,14%	74.483	2,73
2008	31 dicembre	203.770	-36	-0,02%	74.939	2,71
2009	31 dicembre	203.570	-200	-0,10%	76.105	2,66
2010	31 dicembre	203.726	+156	+0,08%	76.987	2,64
2011	8 ottobre	203.775	+49	+0,02%	77.549	2,62
2011	9 ottobre	200.101	-3.674	-1,80%	-	-
2011	31 dicembre	200.050	-3.676	-1,80%	77.601	2,57

2012	31 dicembre	200.012	-38	-0,02%	78.459	2,55
2013	31 dicembre	201.133	+1.121	+0,56%	78.532	2,56
2014	31 dicembre	201.305	+172	+0,09%	78.304	2,57
2015	31 dicembre	200.597	-708	-0,35%	77.970	2,56

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Matera espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Basilicata e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione

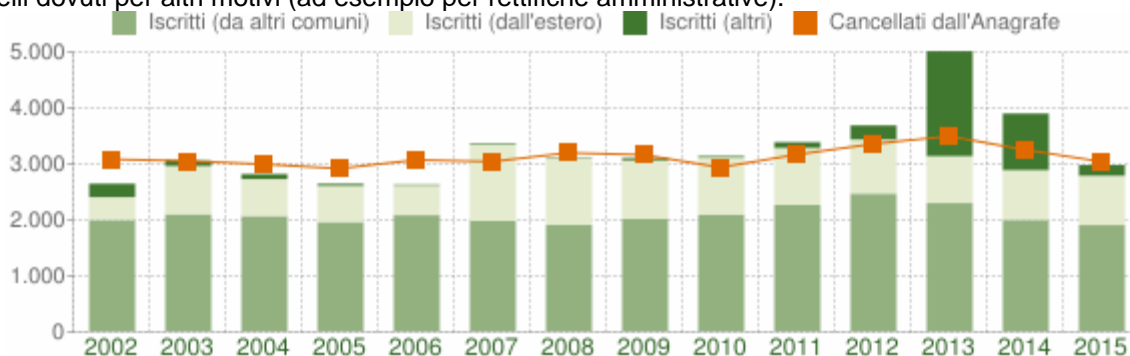
PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Matera negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

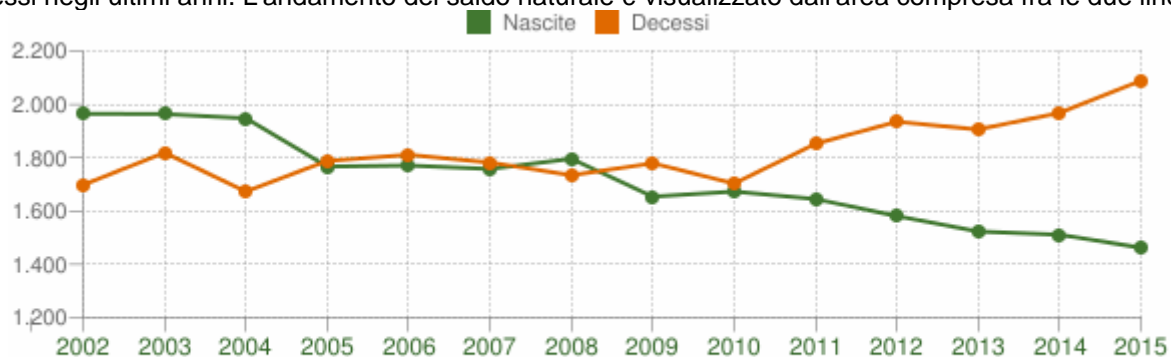
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	1.984	406	241	2.791	273	22	+133	-455
2003	2.085	861	99	2.669	309	74	+552	-7

2004	2.055	658	90	2.566	373	57	+285	-193
2005	1.947	646	35	2.606	277	34	+369	-289
2006	2.068	531	15	2.785	251	36	+280	-458
2007	1.964	1.367	20	2.822	153	66	+1.214	+310
2008	1.896	1.191	13	2.908	241	49	+950	-98
2009	2.002	1.044	41	2.881	208	73	+836	-75
2010	2.082	1.017	26	2.675	206	58	+811	+186
2011	1.587	767	16	2.004	148	13	+619	+205
2011	663	251	88	816	45	141	+206	0
2011	2.250	1.018	104	2.820	193	154	+825	+205
2012	2.455	965	252	2.946	294	116	+671	+316
2013	2.285	838	1.875	2.717	340	437	+498	+1.504
2014	1.987	887	1.011	2.591	344	321	+543	+629
2015	1.891	881	190	2.480	314	249	+567	-81

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

GLI STRANIERI

Popolazione straniera residente in **Basilicata** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



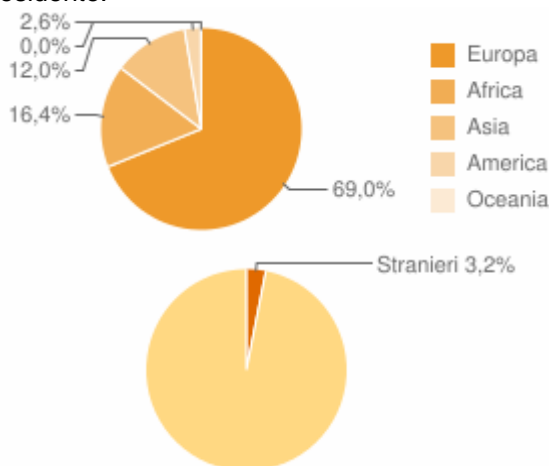
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

BASILICATA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

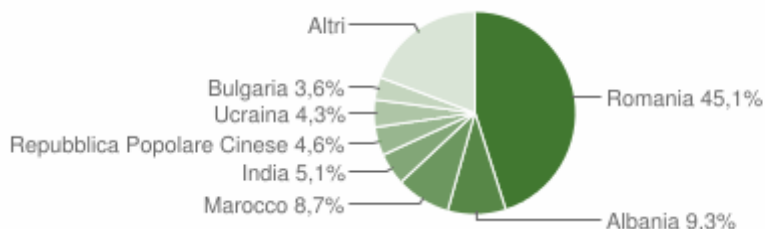
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in Basilicata al 1° gennaio 2015 sono **18.210** e rappresentano il 3,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 45,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (9,3%) e dal **Marocco** (8,7%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	3.219	4.994	8.213	45,10%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	902	793	1.695	9,31%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	181	608	789	4,33%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	157	498	655	3,60%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	88	337	425	2,33%
Repubblica Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	28	77	105	0,58%
Germania	<i>Unione Europea</i>	22	70	92	0,51%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	9	71	80	0,44%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	31	44	75	0,41%

Francia	Unione Europea	21	51	72	0,40%	
Spagna	Unione Europea	19	46	65	0,36%	
Bielorussia	Europa centro orientale	5	29	34	0,19%	
Belgio	Unione Europea	12	11	23	0,13%	
Lituania	Unione Europea	2	20	22	0,12%	
Turchia	Europa centro orientale	13	5	18	0,10%	
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	12	6	18	0,10%	
Grecia	Unione Europea	10	8	18	0,10%	
Croazia	Europa centro orientale	5	12	17	0,09%	
Portogallo	Unione Europea	4	13	17	0,09%	
Svizzera	Altri paesi europei	3	13	16	0,09%	
Kosovo	Europa centro orientale	8	4	12	0,07%	
Slovacchia	Unione Europea	4	7	11	0,06%	
Repubblica Ceca	Unione Europea	1	10	11	0,06%	
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	6	4	10	0,05%	
Paesi Bassi	Unione Europea	3	7	10	0,05%	
Montenegro	Europa centro orientale	5	5	10	0,05%	
Lettonia	Unione Europea	2	6	8	0,04%	
Svezia	Unione Europea	2	5	7	0,04%	
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	4	2	6	0,03%	
Ungheria	Unione Europea	0	5	5	0,03%	
Irlanda	Unione Europea	2	2	4	0,02%	
Finlandia	Unione Europea	2	2	4	0,02%	
Lussemburgo	Unione Europea	3	0	3	0,02%	
Austria	Unione Europea	1	1	2	0,01%	
Malta	Unione Europea	0	1	1	0,01%	
Danimarca	Unione Europea	0	1	1	0,01%	
Slovenia	Unione Europea	0	1	1	0,01%	
Estonia	Unione Europea	0	1	1	0,01%	
Totale Europa		4.786	7.770	12.556	68,95%	
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	880	705	1.585	8,70%	
Tunisia	Africa settentrionale	326	121	447	2,45%	
Nigeria	Africa occidentale	111	75	186	1,02%	
Algeria	Africa settentrionale	102	19	121	0,66%	
Egitto	Africa settentrionale	58	26	84	0,46%	
Senegal	Africa occidentale	58	22	80	0,44%	
Ghana	Africa occidentale	60	7	67	0,37%	

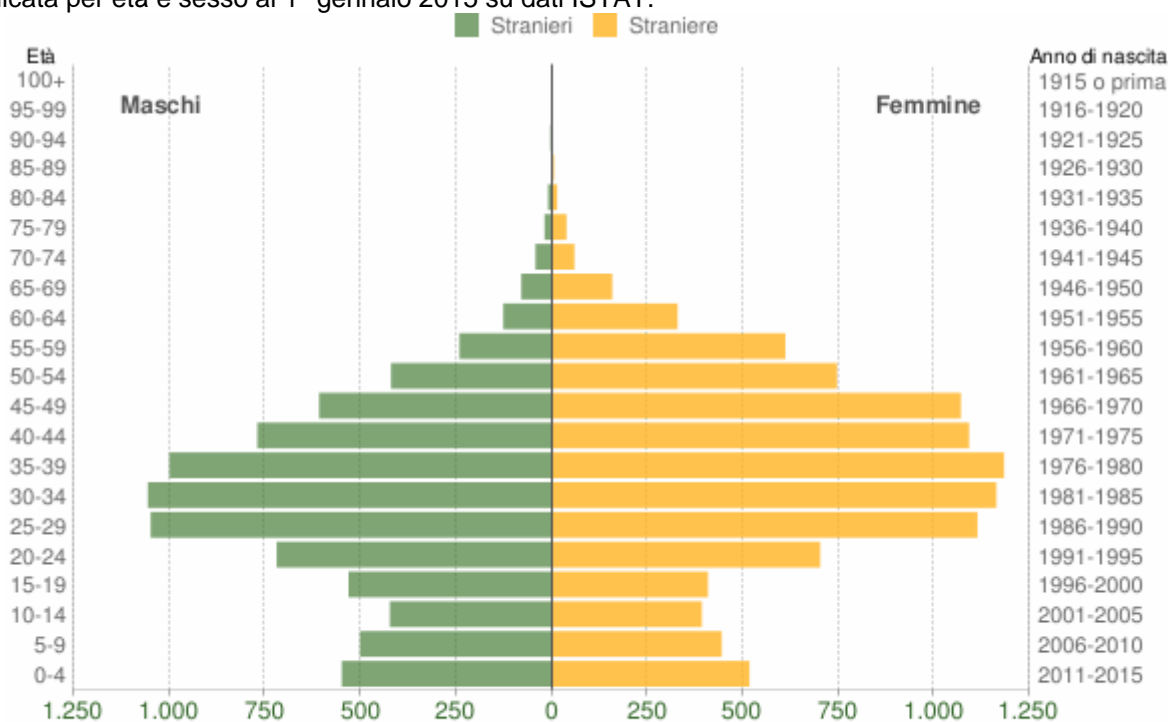
Eritrea	<i>Africa orientale</i>	39	19	58	0,32%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	49	1	50	0,27%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	41	5	46	0,25%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	37	0	37	0,20%
Sudan	<i>Africa settentrionale</i>	32	5	37	0,20%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	21	6	27	0,15%
Burundi	<i>Africa orientale</i>	4	13	17	0,09%
Somalia	<i>Africa orientale</i>	9	4	13	0,07%
Niger	<i>Africa occidentale</i>	12	1	13	0,07%
Angola	<i>Africa centro meridionale</i>	4	6	10	0,05%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	2	8	10	0,05%
Madagascar	<i>Africa orientale</i>	2	7	9	0,05%
Ruanda	<i>Africa orientale</i>	4	5	9	0,05%
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	7	1	8	0,04%
Capo Verde	<i>Africa occidentale</i>	5	3	8	0,04%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	<i>Africa centro meridionale</i>	2	5	7	0,04%
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	3	4	7	0,04%
Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	4	3	7	0,04%
Ciad	<i>Africa centro meridionale</i>	7	0	7	0,04%
Togo	<i>Africa occidentale</i>	6	0	6	0,03%
Sierra Leone	<i>Africa occidentale</i>	3	2	5	0,03%
Sud Africa	<i>Africa centro meridionale</i>	1	3	4	0,02%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,02%
Benin (ex Dahomey)	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,02%
Mauritius	<i>Africa orientale</i>	1	2	3	0,02%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	0,01%
Kenya	<i>Africa orientale</i>	0	2	2	0,01%
Guinea Equatoriale	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,01%
Mozambico	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,01%
Mauritania	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,01%
Totale Africa		1.900	1.083	2.983	16,38%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	694	241	935	5,13%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	438	391	829	4,55%

Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	78	15	93	0,51%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	72	10	82	0,45%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	7	41	48	0,26%
Filippine	<i>Asia orientale</i>	10	32	42	0,23%
Territori dell'Autonomia Palestinese	<i>Asia occidentale</i>	22	17	39	0,21%
Iraq	<i>Asia occidentale</i>	16	5	21	0,12%
Indonesia	<i>Asia orientale</i>	0	20	20	0,11%
Sri Lanka (ex Ceylon)	<i>Asia centro meridionale</i>	11	8	19	0,10%
Afghanistan	<i>Asia centro meridionale</i>	14	1	15	0,08%
Thailandia	<i>Asia orientale</i>	0	10	10	0,05%
Repubblica Islamica dell'Iran	<i>Asia occidentale</i>	5	4	9	0,05%
Giappone	<i>Asia orientale</i>	0	7	7	0,04%
Siria	<i>Asia occidentale</i>	4	2	6	0,03%
Timor Est	<i>Asia orientale</i>	0	3	3	0,02%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	<i>Asia orientale</i>	1	2	3	0,02%
Kirghizistan	<i>Asia centro meridionale</i>	0	2	2	0,01%
Azerbaigian	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,01%
Armenia	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,01%
Kazakhstan	<i>Asia centro meridionale</i>	0	1	1	0,01%
Mongolia	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,01%
Nepal	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	0,01%
Vietnam	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,01%
Emirati Arabi Uniti	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,01%
Totale Asia		1.374	816	2.190	12,03%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	19	99	118	0,65%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	17	78	95	0,52%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	9	41	50	0,27%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	13	23	36	0,20%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	11	20	31	0,17%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	8	22	30	0,16%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	5	22	27	0,15%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	5	11	16	0,09%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	2	10	12	0,07%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	1	11	12	0,07%
El Salvador	<i>America centro meridionale</i>	2	8	10	0,05%
Messico	<i>America centro meridionale</i>	0	8	8	0,04%

Canada	<i>America settentrionale</i>	4	3	7	0,04%
Uruguay	<i>America centro meridionale</i>	0	6	6	0,03%
Bolivia	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	0,03%
Paraguay	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	0,03%
Honduras	<i>America centro meridionale</i>	0	4	4	0,02%
Costa Rica	<i>America centro meridionale</i>	2	1	3	0,02%
Guatemala	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	0,02%
Dominica	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,01%
Totale America		103	376	479	2,63%
OCEANIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Australia	<i>Oceania</i>	1	1	2	0,01%
Totale Oceania		1	1	2	0,01%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in Basilicata per età e sesso al 1° gennaio 2015 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2015

BASILICATA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	550	517	1.067	5,9%
5-9	502	444	946	5,2%
10-14	424	392	816	4,5%
15-19	532	408	940	5,2%
20-24	720	702	1.422	7,8%

25-29	1.050	1.113	2.163	11,9%
30-34	1.057	1.163	2.220	12,2%
35-39	1.001	1.183	2.184	12,0%
40-44	771	1.091	1.862	10,2%
45-49	609	1.070	1.679	9,2%
50-54	421	746	1.167	6,4%
55-59	242	611	853	4,7%
60-64	127	329	456	2,5%
65-69	80	158	238	1,3%
70-74	43	59	102	0,6%
75-79	19	38	57	0,3%
80-84	10	14	24	0,1%
85-89	1	5	6	0,0%
90-94	4	3	7	0,0%
95-99	1	0	1	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	8.164	10.046	18.210	100%

Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica per province della popolazione straniera residente nella Regione .

Provincia	Cittadini stranieri				% Stranieri su popolaz. totale	Variazione % anno precedente
	Maschi	Femmine	Totale	%		
1. PZ Potenza	4.049	5.478	9.527	52,3%	2,54%	+6,8%
2. MT Matera	4.115	4.568	8.683	47,7%	4,31%	+7,9%
Totale Regione	8.164	10.046	18.210		100,0%	+7,3%

Il 2015 ha evidenziato in regione un ritorno a una crescita moderata. L'attività industriale è parzialmente aumentata. In base alle indicazioni del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese industriali il fatturato ha registrato un incremento, soprattutto tra le imprese più grandi e maggiormente orientate ai mercati esteri. Tra i settori è risultato in forte crescita il meccanico, trainato dall'aumento della produzione nello stabilimento FCA di Melfi. All'andamento dell'automotive è in larga parte attribuibile l'espansione delle esportazioni, che, nel primo semestre dell'anno, sono più che raddoppiate rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno. Secondo le imprese la dinamica degli ordinativi e delle vendite è prevista in rafforzamento nei prossimi mesi, anche per effetto della crescita degli ordinativi. Il miglioramento del quadro economico si è riflesso anche nel comparto delle costruzioni, dove si è interrotto il calo dell'attività in corso dall'inizio della crisi. Le presenze dei turisti in regione sono ulteriormente aumentate, soprattutto nella provincia di Matera. Nel primo semestre del 2015 gli indicatori del mercato del lavoro hanno mostrato un andamento migliore rispetto al resto del Mezzogiorno e dell'Italia. L'occupazione è aumentata nei principali settori produttivi, beneficiando anche dei recenti provvedimenti di riforma del mercato del lavoro e in tema di decontribuzione sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato. Pur in presenza di una crescita

dell'offerta di lavoro, il tasso di disoccupazione è diminuito al 14,3 per cento. Il miglioramento della congiuntura si è riflesso solo in parte sulla dinamica del credito. I prestiti erogati alle imprese hanno continuato a diminuire, sebbene a un ritmo meno intenso rispetto al 2014. L'attenuazione del calo ha riguardato il comparto manifatturiero e quello delle costruzioni; i prestiti ai settori agricolo, estrattivo ed energetico hanno invece registrato un incremento. Con riferimento alle famiglie, i prestiti bancari sono lievemente cresciuti, beneficiando del positivo andamento delle nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni; quelli erogati dalle società finanziarie sono invece diminuiti. La rischiosità del credito, pur rimanendo su livelli elevati, si è lievemente ridotta per effetto del minor accumulo di sofferenze nel settore produttivo. I depositi di imprese e famiglie hanno continuato a crescere, beneficiando della dinamica espansiva dei conti correnti. Con riferimento alle imprese tale crescita è stata trainata principalmente dai depositi in conto corrente delle imprese di maggiori dimensioni.

In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi sei mesi del 2015 l'occupazione in regione è aumentata del 4,0 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una crescita superiore a quella registrata in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente 0,7 e 1,4 per cento). L'incremento dell'occupazione avrebbe beneficiato anche degli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato e della nuova disciplina sul mercato del lavoro prevista dal Jobs Act. In controtendenza rispetto alle altre aree del paese, dove i progressi occupazionali si sono concentrati soprattutto tra i lavoratori dipendenti, in Basilicata è aumentato in misura significativa anche il numero di lavoratori indipendenti (3,2 per cento). L'occupazione nel settore terziario, che rappresenta circa i due terzi di quella complessiva, è aumentata del 5,4 per cento, nonostante l'andamento negativo del comparto dei servizi commerciali. Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati nel settore edile è tornato a crescere, interrompendo la flessione che si protraeva dal 2008, ed è proseguita l'espansione dell'occupazione nel settore industriale, in corso dall'inizio del 2014. Il tasso di occupazione è aumentato di 2,2 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2014, raggiungendo il 48,8 per cento, un livello superiore di 6,6 punti percentuali rispetto a quello registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno. L'incremento del tasso di occupazione tra le donne è stato di 2,4 punti, a fronte di una crescita modesta nelle altre aree del paese. Nel primo semestre l'offerta di lavoro, misurata come somma degli occupati e dei disoccupati, è aumentata del 2,7 per cento, soprattutto per l'incremento della partecipazione al lavoro delle donne (4,3 per cento). La crescita marcata dell'occupazione, pur in presenza dell'aumento dell'offerta di lavoro, si è tradotta nella riduzione di 1,1 punti percentuali del tasso di disoccupazione rispetto al primo semestre del 2014, al 14,3 per cento (6 punti in meno della media del Mezzogiorno). Nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite del 46,1 per cento, per effetto soprattutto della flessione registrata nel comparto dei mezzi di trasporto e in quello edile.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale entro il quale si realizza tale progetto è quello della **Regione Basilicata** con particolare riferimento alle diocesi di:

▪ Matera-Irsina

La Diocesi di Matera-Irsina, in Basilicata, si sviluppa su una superficie totale di Km² 2.095,63 e comprende una popolazione di 142.748 abitanti. La diocesi si compone dei seguenti comuni: Bernalda con 12.413 ab.; Craco 794 ab.; Ferrandina 9.636 ab.; Grottole 2.589 ab.; Irsina 5.592 ab.; Matera 59.313 ab.; Miglionico 2.650 ab.; Montalbano Jonico 7.897 ab.; Montescaglioso 10.121 ab.; Pisticci 17.810 ab.; Pomarico 4.439 ab.; Salandra 3.078 ab.; Scanzano Jonico 6.920 ab. I sacerdoti diocesani sono 72.

Inoltre sono presenti 19 sacerdoti religiosi. La diocesi si divide in tre Zone Pastorali:

1. ZONA MATERA : comprende tutte le parrocchie della città (n.20).
2. ZONA MARE : comprende un totale di 18 parrocchie presenti nei territori di Bernalda, Craco, Marconia (frazione supera in media di Pisticci), Metaponto (frazione di Bernalda), Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci, Pisticci Scalo, Scanzano Jonico, Serramarina (frazione di Bernalda), Terzo Cavone (frazione di Scanzano Jonico), Tinchì (frazione di Pisticci)
3. ZONA COLLINA: comprende 13 parrocchie dislocate nei territori di Ferrandina, Grottole, Irsina, Macchia (frazione di Ferrandina), Miglionico, Pomarico, Salandra, Taccone (frazione di Irsina).

L'economia di questo territorio è caratterizzata in particolar modo dall'industria (20,8%), che la rende la seconda area industriale della regione per numero di occupati, seconda solo al Melfese –Venusino (37,7%). L'attività industriale presente consiste sia del "Polo del Salotto" (che investe tutta l'area del materano e dell'alta murgia barese) sia l'industria petrolchimica e alimentare presente sui territori di Ferrandina e Pisticci scalo. L'agricoltura (10,5% degli occupati) è un settore importante, in particolare sul versante jonico e sulla collina materana. Le costruzioni si concentrano maggiormente nei centri di maggiori dimensioni: Matera, Ferrandina, Pisticci e Bernalda. Il turismo gioca una carta importante nell'economia della realtà diocesana.

Il settore di riferimento: i MINORI

L'azione della Caritas diocesana di Matera - Irsina spazia in tutti gli ambiti statutari.

Alla sua specifica funzione PEDAGOGICA si riferisce la presente idea progettuale e in particolare all'EDUCAZIONE e alla PROMOZIONE CULTURALE quali fattori di inclusione sociale per la crescita della persona e della comunità.

Come riportato da Alfredo Carlo Moro "È solo uno stereotipo culturale la convinzione, piuttosto diffusa, che l'infanzia e l'adolescenza costituiscano una irripetibile fase della vita umana in cui, felicemente, non sono presenti preoccupazioni, angosce e l'esistenza scorre sempre in un'atmosfera serena e gioiosa, con grande sicurezza e fiducia nel presente e nell'avvenire". Ma il periodo adolescenziale è in realtà tutt'altro che facile, in quanto le esperienze di fallimento e le incertezze predominano ed il disagio è sempre presente, anche se spesso non viene esplicitato; quindi, possiamo affermare che tutti i soggetti in formazione sono in una situazione di disagio più o meno rilevante. Può esserlo il bambino, il quale si sente travolto da contraddizioni e conflitti interpersonali (con la madre, con i fratelli, con altri bambini) e si scontra per la prima volta con la realtà dell'insuccesso, il che scatena un tumulto interiore in cui si incontrano desideri aggressivi e sensi di colpa. Possono esserlo il preadolescente e l'adolescente, in quanto scombussolati dai rapidi cambiamenti che lo riguardano; infatti, non solo cambia la loro fisicità, ma anche il rapporto con i propri genitori, il loro modo di pensare, la stessa percezione del sé. Di fronte a questi cambiamenti così radicali da affrontare, e di fronte a scelte così impegnative da effettuare, il ragazzo vive con grande disagio ed ansia il proprio processo di crescita. Dunque, possiamo affermare che nella realtà di oggi, non c'è un'infanzia ed un'adolescenza "normale" che vive senza disagio il suo processo di sviluppo, ma un'infanzia ed un'adolescenza problematica che vive una condizione di difficoltà e, pertanto, va sostenuta.

In alcuni casi, però, alle normali difficoltà del processo evolutivo, si aggiungono situazioni di insufficienze individuali, familiari e sociali che mettono molto più a rischio il processo di crescita, facilitando così la trasformazione del disagio in devianza.

L'osservazione del contesto e dei fenomeni fatta dalla Caritas diocesana di Matera-Irsina è funzionale ad un'insieme significativo di riflessioni, che ci fanno comprendere il perché del progetto nel contesto territoriale:

- In primo luogo, il disagio educativo dei minori si manifesta in situazioni di bisogno assai diversificate che per certi versi attraversano tutti gli strati sociali. Non si tratta unicamente dei bisogni essenziali quali il vitto, il vestiario, l'alloggio, ma a questi si aggiungono domande insoddisfatte di informazione, di orientamento, di assistenza sociosanitaria, di capacità di relazione sociale.
- I bisogni materiali e post-materiali si intrecciano a situazioni che esigono risposte individuali e personalizzate piuttosto che interventi standardizzati e burocratici.
- Non solo i minori ma le intere famiglie subiscono situazioni di disagio sul piano umano e non solo economico.

Infine, molte povertà e disagi sono nascosti.

Gli indicatori

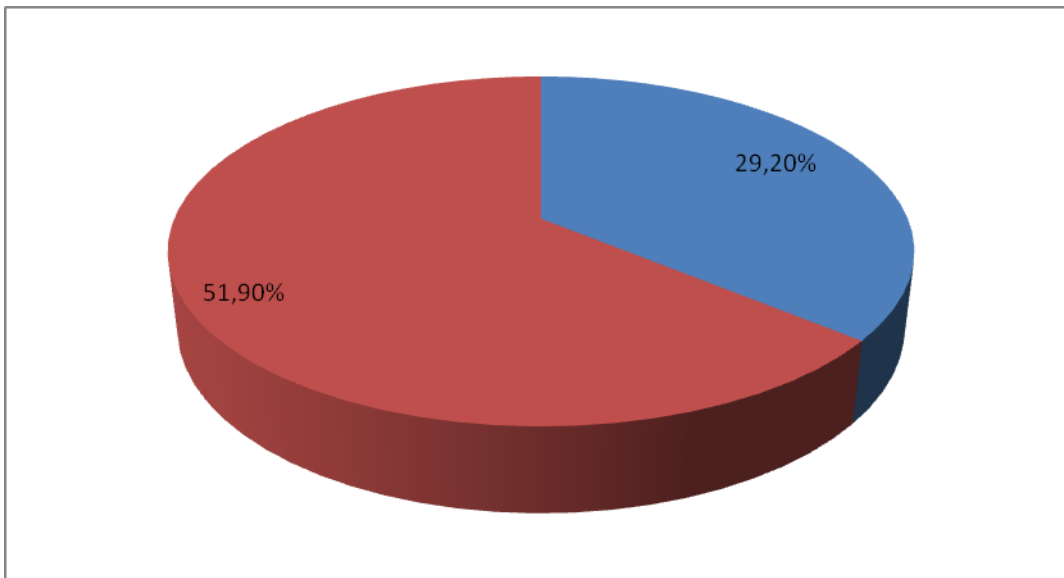
I dati dei Servizi della Caritas diocesana, elaborati dall'Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse (che utilizza il software OSPOWeb), ed inviati a Caritas italiana per un'elaborazione nazionale, costituiscono degli indicatori numerici che misurano le caratteristiche dei bisogni e delle risposte della realtà territoriale entro la quale è calato il progetto.

Dagli oltre 2.500 colloqui è emerso che i maggiori disagi sono legati a:

- ✓ Problemi del lavoro (disoccupazione, sottoccupazione, lavori precari, lavori dequalificanti o sottopagati, lavoro nero)
- ✓ Problemi di reddito (nessun reddito, reddito insufficiente, una gran parte di questi vive in una situazione di povertà assoluta (prive di reddito minimo per affrontare le spese base di sopravvivenza, quali casa, cibo, bollette,...).
- ✓ Problematiche abitative
- ✓ Problemi di un'autonomia non sufficiente
- ✓ Disagio relazionale
- ✓ Problemi di dipendenza (maggiormente da alcool, da gioco)

Al problema occupazionale si connettono la maggior parte dei bisogni rilevati.

Volendo dare un dato numerico l'80% dei bisogni riguarda l'occupazione ed i problemi di natura economica, che ripartiti a loro volta in termini percentuali registrano un 29,2% relativi ai bisogni di lavoro ed occupazione mentre il 51,9% riguarda un disagio economico.



In questi dati sono inserite le famiglie la cui situazione di disagio socio-economico si ripercuote sui minori che, conseguentemente, vivono uno stato di esclusione e un relativo stadio di basso profilo educativo e culturale.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO NEI SERVIZI OFFERTI NELLE SEDI DI PROGETTO DEL SERVIZIO CIVILE

Centro Socio Educativo (Vincenziane) (sede accreditata)

Dal marzo 1993, a Matera, i gruppi di volontariato vincenziano offrono alla cittadinanza anche un servizio speciale: il centro socio educativo per minori

"Santa Luisa de Marillac", sito al numero 53 di via Giustino Fortunato.

Nel corso degli anni l'associazione ha garantito un importantissimo servizio per le famiglie in condizioni di disagio economico sociale, indispensabile per l'educazione dei minori e per la prevenzione di forme di devianze che spesso si accompagnano alle situazioni di marginalità e povertà.

La mission del centro è quella di garantire, attualmente a 40 minori (dai 6 ai 14 anni) a rischio sociale ed inviati dai servizi sociali del comune, ma anche da parrocchie, dalla Caritas Diocesana e da altre associazioni del territorio, un supporto extra scolastico pomeridiano.

ANALISI DEL BISOGNO RISPETTO AL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO (DIOCESI MATERA – IRSINA)

MINORI

Nel corso del 2015 i Servizi Sociali Professionali comunali della Regione Basilicata hanno preso in carico 3.138 minori, a fronte dei 2.651 assistiti nel corso del 2014. Osservando la distribuzione territoriale, il numero più elevato di minori presi in carico dal servizio sociale nel 2015 è stato rilevato nell'Ambito della Collina Materana (332 minori), mentre nell'anno successivo nei Comuni che rientrano nell'Ambito Territoriale del Vulture (348 casi).

Circa un terzo degli utenti minori in carico nel 2015 hanno un'età compresa tra 11 e 14 anni (30,7%) e poco meno tra 6 e 10 anni (27,9%), mentre i 15-17enni rappresentano quasi un quarto del totale (22,5%); i maschi risultano complessivamente più numerosi per entrambe le annualità (54,2% e 54,9% nel 2011 e 2012 rispettivamente).

Il motivo più frequente della presa in carico è imputabile a problemi economici della famiglia d'origine: in media nel biennio riguarda il 27,5% dei minori presi in carico, con un leggero incremento nel 2013 (+ 1 punto percentuale rispetto al 2010). Seguono i problemi scolastici del minore: i casi rilevati sono stati 606 nel 2013 e 756 nel 2015, che in media sul biennio rappresentano il 23,5% dei motivi prevalenti della presa in carico. Sui due anni, sono, inoltre, 5 cresciuti dal 16,1% al 19,0% i casi di incapacità educativa e negligenza della famiglia, e altrettanto significativa e rilevante per le dinamiche sociali è la crescita dei di minori stranieri non accompagnati, che passano dai 28 casi del 2014 ai 75 del 2015 (con un'incidenza pari a 1,1% e 2,4% rispettivamente). Si è invece registrata una diminuzione, in termini relativi e assoluti, dei casi

legati a gravi problemi psicofisici dei genitori (passati dal 9,4% al 7,6% dei casi nei due anni) e del minore (7,9% e 4,6% dei casi rispettivamente).

A Matera sono state erogate prestazioni per n. 313 casi.

In particolare al Centro Socio-educativo "Santa Luisa de Marillac" sono stati inviati dal Comune 30 minori di famiglie a rischio di esclusione socio-economica e culturale.

(Dati da L'assistenza ai minori nella Regione Basilicata: un'analisi delle principali reti di servizio - Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata - SISB Basilicata)

FAMIGLIE

È la Basilicata la regione con più poveri d'Italia. Lo dicono i dati Istat. Lo scorso anno, in Italia, erano oltre un milione e centocinquantamila le famiglie in condizioni di povertà assoluta, per un totale di tre milioni e 129mila persone, pari al 5,2%. Se poi si considera il dato relativo alla povertà relativa, si sale a quasi 8milioni e trecentomila persone (il 13% del totale). L'Istituto spiega che si tratta di quelle famiglie che sono cadute al di sotto della linea di povertà relativa, che per un nucleo di due componenti è pari ad una spesa mensile di circa 992 euro. Nel complesso, il 18,6% dei nuclei familiari italiani sono poveri (11%) o quasi poveri (7,6%). La Basilicata ha un'incidenza di povertà del 28,3%. Prima assoluta. In Basilicata si è 2 volte e mezzo più poveri che nel resto d'Italia. Proprio il Texas d'Italia. I dati dei CdA Diocesani delle Caritas di Basilicata dicono che il 43,2% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro; il 32,9% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari; il 24,8% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

In particolare nella Diocesi di Matera - Irsina nel corso del 2014-2015 le famiglie che si sono rivolte al CdA Diocesano e a quelli parrocchiali sono state circa 1100 e sono di gran lunga cresciute rispetto al 2010 quando erano circa 600.

È necessario alla luce di queste considerazioni più ampie e genarli e alla luce della fisionomia caratteristica culturale della famiglia lucana, ricostruire accompagnare la famiglia a ritrovare la sua vera identità di luogo dell'educazione, della cultura, del sostegno. È necessario far riappropriare la famiglia dei valori a lei cari, convinti che i valori possono essere orientati: alla conservazione al cambiamento.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

I destinatari e beneficiari diretti del progetto sono i minori di tutte le famiglie - italiane e straniere - che conducono, per diversi motivi, una vita al limite del disagio socio-economico-culturale.

Si tratta di minori le cui famiglie vivono situazioni di disagio socio-economico per cui non sono in grado di assicurare un sostegno socio-educativo tale da contribuire in maniera sana alla crescita umana e culturale del bambino.

Accanto a questi destinatari e beneficiari diretti, possiamo individuare altri soggetti che potranno trarre dal progetto un beneficio indiretto:

- le famiglie stesse dei minori in difficoltà;
- il sistema di welfare locale;
- i Servizi sociali dei Comuni e della Provincia che, attraverso il "lavoro di rete" e la progettazione di interventi comuni, verranno sostenuti e alleggeriti nel proprio lavoro sui casi più problematici;
- COORDINAMENTO E COINVOLGIMENTO

Il miglioramento delle condizioni di vita dei minori in difficoltà passa necessariamente attraverso una serie di interventi da parte dei vari servizi pubblici e privati, nonché attraverso il coinvolgimento personale della comunità civile ed ecclesiale. Tuttavia tale passaggio tante volte è scoordinato e carente, tanto che, in certi paesi della provincia, è spesso solo il parroco che individualmente dà una mano ai poveri di cui, occasionalmente, viene a conoscenza.

La Caritas, con il Centro Socio Educativo Vincenziano e il lavoro di rete con i Servizi sociali, cerca di creare un coordinamento efficace nel fornire le risposte più adatte ai problemi che si presentano.

I GIOVANI DEL SCN

Nel contesto sopra descritto è inserito il progetto, che prevede la presenza di n. 4 volontari.

Oggi, ai giovani, vengono a mancare spesso punti di riferimento e sostegni affettivi; la società si presenta loro con una serie di problematicità: forte aumento dell'individualismo, isolamento e solitudine sempre più diffusi, modelli consumistici, crescita del "relativismo", maggiori opportunità informative, ma calo di comunicazione interpersonale.

Tutto questo porta alla fragilità e all'insicurezza. Il progetto permetterà ai giovani di fare un'esperienza di vita durante la quale, tra le pieghe del disagio e della solidarietà, potranno riscoprire la fiducia e la speranza nel futuro.

DESCRIZIONE DELLA DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

La totalità delle unità di offerta presenti nella Regione Basilicata eroga i servizi tipici della funzione di protezione sociale svolta e del target di utenza specifico, ovvero: attività di socializzazione, attività educative e somministrazione dei pasti. È risultata diffusa in quasi tutte le U.d.O. anche l'erogazione di prestazioni quali l'assistenza ludico-creativa (96,3%), il sostegno scolastico (96,3%), il counseling psicologico (85,2%) e

l'attività di segretariato sociale (77,8%). Più limitata è invece l'erogazione di altri servizi quali le attività laboratoriali, le attività formative e di orientamento/inserimento lavorativo, e la terapia psicologica, erogati rispettivamente nel 55,5%, 63,0% e 40,7% delle unità di offerta.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto in questione si propone il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

1. conoscere il territorio di riferimento in termini di analisi dei bisogni e delle risorse presenti
2. ascoltare e mettere in rete i bisogni
3. promuovere la crescita del minore in tutta la sua integrità

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

1. Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con i minori in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
2. Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia

spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.

3. Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.

4. Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.

5. Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Premessa

Gli obiettivi specifici di seguito descritti, saranno attuati attraverso piani in ambito teorico (formazione) e pratico (servizio nelle diverse sedi). L'ambito teorico fornirà ai volontari sia elementi generali che specifici rispetto alla tipologia e alla sede di svolgimento del servizio. L'aspetto pratico, che è il senso di tutto il servizio, darà la possibilità di applicare concretamente quanto appreso.

Il piano di attuazione prevede altresì l'affiancamento costante dei volontari agli operatori del Centro Educativo per l'attuazione delle attività di didattica per minori di:

- Scuola primaria
- Scuola Media Inferiore
- Scuola Media Superiore

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - CENTRI DI AGGREGAZIONE	
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) Centro socio-educativo Vincenziane	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Le nuove tipologie dei bisogni emersi nei colloqui a cui il centro non è attualmente in grado di rispondere: - doposcuola per supportare le famiglie di minori delle Scuole Primarie, medie inferiori e superiori nella gestione dei figli in tempi extrascolastico;	- Garantire ad almeno la metà degli utenti un servizio di doposcuola a supporto alle famiglie - Garantire ad almeno la metà degli utenti l'autonomia nello studio di almeno 3 materie

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - CENTRI DI AGGREGAZIONE		
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) Gruppo di Volontariato Vincenziano		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Saper accogliere e supportare i ragazzi nelle attività scolastiche e di inclusione nel contesto sociale		
Azione generale 1: Presenza in carico ed educazione	Attività 5.1: Dall'accoglienza all'educazione	- accoglienza e registrazione del bambino - supporto alle attività scolastiche e didattiche - progettazione e realizzazione attività educative extra scolastiche

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE												
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Obiettivo specifico n°1													
Attività 1.1: Dall'accoglienza all'educazione													

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - CENTRI DI AGGREGAZIONE		
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.

1	Coordinatore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sovrintende alle attività del centro, ▪ organizza gli incontri di verifica e confronto degli operatori del centro ▪ programma le attività
3	Insegnati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accompagnamento allo svolgimento delle attività scolastiche (supporto didattico allo svolgimento dei compiti)

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO	
Obiettivi : Saper accogliere e supportare i ragazzi nelle attività scolastiche	
Attività 1.1: Dall'accoglienza all'educazione	Supporto e affiancamento agli operatori e insegnanti del centro per: <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e registrazione presenza giornaliera ragazzo - svolgimento compiti scolastici - programmazione e realizzazione attività extra-scolastiche - colloqui con i genitori

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: /

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: /

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	Centro socio Educativo Vincenziane	Matera	Via Giustino Fortunato	111524	4	Scialpi Tiziana Pasqua					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in

servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Ass. CITTADINI SOLIDALI
Ass. VOLONTARIATO MATERANO

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Capacità di rilevare il bisogno educativo e didattico
- Capacità di lavorare in equipe
- Capacità di progettare interventi socio-educativi
- Capacità di gestire la relazione d'aiuto

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sede della Caritas Diocesana di Matera – Irsina / Via Cappuccini, 15 75100 MATERA

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione

generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

- ✓ Sede della Caritas Diocesana di Matera – Irsina / Via Cappuccini, 15 75100 MATERA
- ✓ Sede Centro Socio Educativo Vincenziane / Via Giustino Fortunato, 57 75100 MATERA

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ci si avvale di formatori:

- Sabina Calicchio
- Surano Lucia

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Questo aspetto viene curato direttamente dai responsabili e collaboratori delle sedi di attuazione del servizio; si svolge attraverso la partecipazione agli incontri dell'équipe di operatori dei servizi, ed incontri personali e di gruppo con i formatori:

- incontri formazione, verifica e confronto degli operatori delle strutture;
 - durante il 1° mese di servizio, con l'OLP, incontri settimanali (lezioni frontali);
- incontri settimanali di verifica del cammino comunitario.

40) *Contenuti della formazione*

La formazione specifica, che sarà erogata entro il 90° giorno, ha l'obiettivo di inserire i volontari nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia del volontario in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio per:

- comprendere la collocazione del servizio di Educazione per i minori nella comunità diocesana;
- porsi con atteggiamenti coerenti al servizio degli utenti che si rivolgono al centro per esprimere una solidarietà di vicinanza e condivisione;
- cogliere la centralità del lavoro di gruppo nella testimonianza della carità;

Tutto ciò attraverso la presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito in cui opera la sede di servizio.

Inoltre, tramite l'approfondimento di:

- il ruolo del servizio nella comunità ecclesiale;
- l'organizzazione;

- il lavoro di équipe;
- la relazione di aiuto;
- la lettura del bisogno didattico e delle risorse del bambino;
- la progettazione delle attività socio-educative per minori

Trasversale a tutta la formazione il modulo su:

formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

In particolare saranno erogati i seguenti moduli:

Moduli	Durata	Formatori	CONTENUTI
1. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC	n. 10 h	Calicchio Sabina	<p>- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <p>- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <p>- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <p>Inoltre verranno trattati i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo alle aree indicate in 8.3</p> <p>Il modulo, sarà concluso da un test di verifica.</p>
2. il ruolo del servizio nella comunità ecclesiale;	n. 10 h	Surano Lucia	<p>Conoscenza del metodo 'Centro Socio Educativo' quale luogo privilegiato per il servizio ai minori</p>
3. l'organizzazione;	n. 10 h	Surano Lucia	<p>Organizzazione del servizio di presa in carico e sostegno scolastico: procedure e prassi</p>
4. il lavoro di équipe;	n. 10 h	Surano Lucia	<p>Il gruppo – Alcuni concetti teorici di base</p> <p>Il lavoro di gruppo: pluralità di approcci</p> <p>Conoscere se stessi e sviluppare la leadership personale</p> <p>Stimolare la collaborazione e la motivazione ai risultati</p> <p>Implementare la capacità di integrazione delle diversità</p> <p>I conflitti nelle relazioni interpersonali della squadra: come risolverli</p>
5. la relazione di aiuto;	n. 10 h	Calicchio Sabina	<p>Implicazioni, modelli e ambiti della relazione di aiuto.</p> <p>Strumenti di base per la gestione della relazione di aiuto: la comprensione empatica.</p> <p>La comunicazione efficace nella</p>

<p>6. la lettura del bisogno didattico e delle risorse del bambino;</p>	<p>n. 10 h</p>	<p>Calicchio Sabina</p>	<p>relazione di aiuto: accoglienza, osservazione e ascolto. Le dinamiche emotivo-affettive nelle relazioni educative.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire approcci e strumenti concettuali ed operativi per leggere il bisogno didattico - Facilitare l'attivazione di processi di recupero didattico del minore - Metodi di lettura del bisogno e progettazione di un intervento di risoluzione anche per DSA
<p>7. la progettazione delle attività socio-educative per minori</p>	<p>n. 12 h</p>	<p>Calicchio Sabina</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire conoscenze e competenze per l'attuazione di programmi per la didattica e l'educazione del minore

41) Durata:

La durata degli incontri di formazione specifica è di almeno 72 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore